

## IV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO / A

29 gennaio 2017

COMMENTO LETTURE (don Davide Rota)

### Dal libro del profeta Sofonia (2,3; 3,12-13)

Il profeta Sofonia fa parte dei cosiddetti profeti minori. Voi sapete che i quattro profeti maggiori sono Isaia, Geremia, Ezechiele e Daniele, gli altri sono chiamati minori non perché meno importanti ma perché i loro testi sono più brevi, Isaia ha 66 capitoli mentre Sofonia ne ha 3, un libretto da niente, poche pagine; minori anche perché hanno avuto molto meno influsso sulla storia degli ebrei. Sofonia: sappiamo poco di lui anche se lui si preoccupa, nella sua presentazione, di definirsi addirittura discendente del re Ezechia ... sembra un po' strano, comunque ... forse per il fatto che lui dice "io sono figlio di Cus" un termine ebraico per dire Etiope, cioè del regno della Nubia, il che vuol dire un nero del sud dell'Egitto, cioè un pagano e allora, per qualificarsi agli occhi delle persone come un profeta, insiste sulla sua origine addirittura dal re Ezechia e risale fino alla quarta generazione. In realtà forse era un personaggio molto più semplice, fa parte del ciclo dei profeti del Regno di Giuda, cioè del Sud, ed è uno che predica al tempo del re Giosia, negli anni che vanno dal 650 al 610 a.C.. Tutti i nomi che terminano per ia, Isaia, Sofonia, Geremia, ia è Jahvè e Jahvè vuol dire Dio; letteralmente Sofonia significa colui che Dio protegge o colui che Dio nasconde. Un piccolo profeta che predica al tempo del re Giosia. Qual era la situazione? C'erano gli Assiri che dominavano con Tiglatpeleser III, e la dominazione assira aveva portato i popoli vicini, i Moabiti soprattutto, e gli altri popoli nemici del popolo di Giuda (è sempre così: quando ce n'è uno potente che arriva e ti butta giù, ci sono tanti piccoli sciacalli che vengono a rosicchiarti le ossa), si scagliano contro i due regni di Giuda e di Israele e ne approfittano, e sorge questo profeta che parla a nome di Dio. Non è molto originale, non ha le grandi intuizioni né di Isaia né di Geremia, né di Amos, copia un po' di qua e di là però la cosa più interessante è che lui ha dato origine a quello che, quelli della mia età ma anche quelli un po' più giovani, ricorderanno nella Messa dei morti, che si recitava prima del Vangelo: "*Dies irae, dies illa, dies tribulationis et angustiae ...*" un cantico tremendo che poi musicisti come Verdi e altri hanno musicato in modo stupendo, è un testo fortissimo, minaccioso ... *Giorno dell'ira sarà quel giorno ...* è pieno di minacce, come ha testimoniato Davide con la Sibilla; ecco, lui è proprio l'autore del testo del giorno di Jahvè, lui parla proprio di questo giorno terribile. E poi ... una cosa la dovremmo ricordare tutti: chi continua a fare il male prima o dopo si aspetti la punizione! Questo è il discorso. E' un discorso molto chiaro ... dàga a fa 'l bambo té, prima o dopo té rie adoss! Noi le abbiamo dimenticate un po' ste cose "tanto alla fine ..." eh no, arriva! La Chiesa – e per me ha fatto male – ha tolto queste cose dalla liturgia, scherzi? Non voleva più minacciare le persone ... allora le ha tolte, ma andrebbero rimesse in alcuni casi. Ripeto: tutti hanno la possibilità di fare le cose bene e se uno per tutta la vita continua a fare lo stupido, la paga prima o dopo, la paga! Chi la paga? Nel testo di Sofonia la pagano i popoli pagani, dai moabiti a tutti gli altri che assaltano i poveri ebrei, ma la paga anche il popolo Ebreo che ne ha

fatte di tutti i colori, per cui il tema dominante del testo di Sofonia, è proprio il giorno dell'ira. Cosa vuol dire "il giorno dell'ira"? Arriva un momento – e questo lo dico proprio senza minaccia perché vale per tutti, per noi preti ma anche per tutti – arriva un momento in cui, se continui a far del male, il male si accumula, si accumula, si accumula finché esplose, e quando esplose ... non è vero che Dio ti salva per la Sua misericordia ... alla fine dopo ti perdonerà, ma la paghi eh! L'idea che uno la scampi sempre, che la faccia sempre franca, non va bene! Guarda che arriva il momento ... non continuare a fare le cose male ... *Dies irae, dies illa ... il giorno dell'ira sarà quel giorno ...* poi c'è tutto il racconto in questo inno medioevale (è medioevale, quindi l'hanno scritto mille e ottocento anni dopo il profeta Sofonia, però si sono ispirati alle sue parole) verrà il giorno dell'ira, il giorno in cui la collera di Dio si scatenerà. Per noi è difficile pensare che Dio si possa arrabbiare così, invece è proprio vero; Dio si arrabbia non contro le persone ma, di sicuro, contro il male. E sapete cosa significa questo? Che c'è per tutti la possibilità di redimersi. Quando mi vengono a dire che "per quello lì non c'è niente da fare, è così poveretto ..." non è vero, c'è per tutti la possibilità di redimersi, per tutti! Farai fatica, fatti aiutare e, se non vuoi redimerti, guarda che prima o dopo si scatenerà contro di te il male che tu non hai voluto evitare. Una cosa che noi non abbiamo imparato e che non so come fare a insegnarla perché ... glielo dici ma non capiscono e allora ... fate come volete ... ma la convivenza con il male prima o dopo produce cose spaventose. Quei due ragazzini che ammazzano i genitori – è solo un esempio – qualcuno dovrà pur dirglielo che è pericoloso convivere con il male! E i vostri ragazzi che fanno gli stupidi che non vogliono capirla, bisogna dirglielo eh, o devono ammazzare qualcuno per capirla? No, oggi bisogna capirli, perdonarli, comprenderli ... a 'l v'è mia bé! Il giorno dell'ira, per tutti! E io ho visto in questi giorni che da quest'ira nessuno è esente ... stando qui al Patronato io vedo un po' di tutto: ci sono quelli che fanno fatica, per esempio, ad essere limpidi, onesti, non puoi dire "vado via un momento" e lascio qui due soldi, che non ci sono più, dai piantatela, smettetela! Ma anche quelli che pur avendo il potere, la responsabilità e tutto ne hanno approfittato ma in un modo così scandaloso ... perché qualcuno ruba 5 euro ma qualcuno ne ruba 500.000 di euro! Non va bene! Ma cosa pensi, che non sarai visto? C'è Qualcuno che vede tutto e non ha bisogno di mettere la telecamera ... Sofonia ti dice quelle robe lì: piantala di fare il cretino, tirati assieme, smettila! Se non ci riesci fatti aiutare, ma non puoi continuare così. C'è qualcosa anche di peggio: se non la paghi tu – e può darsi che campi senza mai pagare – sai chi pagherà? I tuoi figli, e pagheranno in un modo grave. Ecco perché dobbiamo fare il bene, non è questione di dire si può o non si può, si DEVE fare il bene! Perché altrimenti qualcuno la paga. Questa cosa nel libro del profeta Sofonia è molto presente ... quando Dio dirà: va bene la misericordia però prima facciamo la giustizia, prima chiariamo un po' tutto. "Tét fàcc ol bambo? Tè la paghèt! Hai avuto una vita doppia e nascosta? Hai imbrogliato? Ne hai fatte di tutti i colori?" ... Dai! "Eh ma, l'ho già pagata nella vita!" No, pagare sul serio non sapete cosa vuol dire, non lo sapete! L'ha capito quel tipo che, impazzito, ha ucciso la moglie e i due figli ed ha detto che non vuole il processo di appello perché merito l'ergastolo e, se ci fosse la pena di morte, merito la pena di morte, e non voglio nessuno sconto. Finalmente uno che l'ha capito! Il male è male, rubare è rubare, rovinare gli altri è rovinare gli altri, essere disonesti è essere disonesti, è grave, non si può fare! Questa cosa Sofonia la chiarisce molto bene. Poi, naturalmente apre la porta alla speranza – adesso vedremo – però ricordatevi che questo brano non parla dell'ira ma, se

voi guardate che parte con l'inizio del cap. 2 e poi salta a metà del terzo cap., in questa parte mancante si parla dell'ira di Dio, prima contro i nemici che assaltano Israele, poi contro Israele e contro tutto ciò che succede. Dopo aver minacciato l'ira ecco l'invito: **Cercate il Signore voi tutti**, Dio punirà perché Dio non può sopportare troppo il male, è costretto a intervenire, **poveri della terra**, chi sono i poveri della terra? Sono coloro che nella vita (lo vedremo poi nel Vangelo) si sono custoditi poveri per non danneggiare gli altri, a costo anche di rovinarsi loro ma non hanno voluto fare del male agli altri. **Voi che eseguite i suoi ordini**, eseguite gli ordini di Dio, fate quello che vi dice Dio ... se Dio ti dice di non rubare, non rubi! **cercate la giustizia, cercate l'umiltà**; Giustizia e umiltà: due virtù straordinarie, raramente il superbo è giusto, occorre essere umili, cioè sapere i proprio limiti per essere giusti. Faccio alcuni esempi e li tolgo dalla cronaca attuale: io mi domando – dico delle stupidaggini ma – è da quando sono al mondo che sento dire che l'Alitalia è in crisi ... ma chi cretini lé quando i sé tira 'nsèma? Ma cosa ci vuole a chiudere quella compagnia lì, e come mai c'è gente che in nome della giustizia permette tutti questi abusi e privilegi, Sindacati e non? Non si possono fare le cose così! Quanto hanno rovinato il Paese quella gente lì? Cercate la giustizia, cercate umiltà. Ho detto la prima cosa che mi è saltato in mente ma, non so ... una crisi dura un anno, due anni .. no, dieci anni! Prima di andare in Bolivia – parlo di trent'anni fa – c'era la già la crisi, adesso c'è ancora la crisi ... ma quanto durerà? Ma finitela fuori questa roba! Dopo naturalmente ... “la giustizia di qui, la giustizia di là, i nostri diritti ...” Ma cosa raccontate?! Avete rubato, avete imbrogliato, avete ingannato ... tutti! Senza nessuna differenza, dai capi agli ultimi. Basta! Cercate la giustizia, cercate l'umiltà ... e guardate cosa dice: se lo fate, non è detto, ma **forse potrete trovarvi al riparo nel giorno dell'ira del Signore**. Sperando che non sia troppo tardi! Ci sono delle cose molto chiare qua dentro: cosa vuol dire essere giusti ... giusti vuol dire che io posso mettere qui questo soldo qua e tu non lo tocchi anche se non c'è nessuna telecamera, neanche se sai che non sarai accusato, neanche se nessuno si accorgerà che tu hai preso fuori i soldi. Tu non farai quelle cose lì! Questo è l'uomo giusto. Perché io, piuttosto che essere disonesto, mi rovino. Io piuttosto che danneggiare qualcuno preferisco che gli altri danneggino me, altrimenti l'ira del Signore si scatena. E' questo che occorre nel nostro Paese, piantiamola di fare tante chiacchiere ... e leggi di qui, e leggi di là, i governanti di qui e i governanti di là ... dobbiamo imparare ad essere così sicuri ... io quando parlo a quelli che mi sono stati affidati, siano italiani o stranieri , tu da me puoi star sicuro che io non ti farò niente di male né ti procurerò nessun danno, costi quello che costi. Questa è la giustizia! Non posso dire altrettanto verso di me perché l'ho pagata per un sacco di cose, per le colpe degli altri. L'ira è quello! Scusate se accentuo i toni ... ma è così, è ora di finirla di credere a tutte ste cretinate che raccontano! E i sindacati, e i giornalisti, e tutti quanti ... piantatela, che ognuno faccia il suo dovere, sia giusto, sia corretto, umile e buono. Tutti però! E quelli che non hanno i soldi non mi vengano a dire: “Siccome io non ho i soldi posso rubare ...” in Bolivia facevano così. No, no, neanche tu puoi rubare, nessuno può rubare! Bisogna essere giusti. Forse, se cambiate vita, potrete trovarvi al riparo nel giorno dell'ira del Signore. Guardate cosa dice Dio dopo aver fatto pulizia, dopo l'ira, **“Lascerò in mezzo a te un popolo umile e povero”**. Basta con gli arroganti, basta con i superbi, basta con gli approfittatori, basta con i ladri, basta con gli ingiusti, basta con tutti quelli che non fanno il proprio dovere ... un popolo umile e povero! Ma vi siete mai chiesti perché Dio non ci ha mai fatto diventare ricchi? E perché la ricchezza è aumentata in Europa

quando l'Europa ha smesso di credere in Dio? Non vi siete mai chiesti il perché? Se uno non va in chiesa diventa ricco più facilmente eh! Vi siete mai chiesti questo? Lascero in mezzo a te un popolo umile e povero. Avrà da mangiare di sicuro, ma ricco, nel senso che sfrutta gli altri, non lo diventa. In un'Europa che non crede più in Dio siamo arrivati al punto – diciamole queste cose – che ormai io parlo della mia categoria, io faccio parte degli anziani: gli anziani hanno messo al sicuro i loro diritti, pensioni e non pensioni ... e i giovani sono tutti senza lavoro .. e queste cose sono ritenute assolutamente normali. Non è normale eh! Sono i giovani che devono avere il futuro non gli anziani, e sono i giovani che devono mantenere gli anziani e non viceversa. Ricordatevi che nella Chiesa (anche la Chiesa ne ha fatte di tutti i colori, lo sappiamo) uno dei modi per dire che uno era religioso era la povertà ... abbiamo fatto saltare tutto questo. Perché, se uno è umile e povero, **Confiderà nel nome del Signore, si fiderà di lui, non commetterà più iniquità e non proferirà menzogna; non si troverà più nella loro bocca una lingua fraudolenta. Potranno pascolare e riposare senza che alcuno li molesti**". Ecco cosa vuol fare Dio! Ed è interessante perché il giorno dell'ira farà emergere tutte le ingiustizie che si sono commesse, e nessuno più sfuggirà ... Ecco perché almeno quelli che credono, almeno quelli che vengono in chiesa diano la prova di essere persone ... io penso sempre che uno possa dire all'altro "io di te posso fidarmi, tu di me puoi fidarti, io non ti imbroglierò mai. Da me non puoi temere nulla perché, piuttosto che far del male a te preferisco che gli altri facciano del male a me!" Questo è quello che il Signore farà ... proviamo a rifletterci se è veramente così. Il profeta Sofonia, questo profeta che, ripeto, gli studiosi dicono che non è neanche tanto originale, però alcuni spunti di riflessione ce li dà. L'ira di Jahvè, il giorno dell'ira ... davvero, ricordatevelo: si può fare lo stupido per tutta la vita, ma poi la paghi! Io quanti ne ho visti qua che quando poi è arrivata la morte chiami i figli e gli dici che è morto il vostro papà ... "Quello lì? Non sappiamo neanche chi è! Seppellitelo". In quattro a portare il morto perché non c'era nessuno che voleva ... la paghi poi, piantala dè fa 'l bambo! E ricordatevi che se uno ha fede in Dio, di sicuro, non diventerà né un ricco prepotente né ... magari sarà anche ricco, perché ci sono ricchi che hanno fede, però sarà un ricco di un certo tipo che di sicuro non farà del danno agli altri. Io ho sentito degli industriali senza scrupoli, ne ho sentiti di industriali che invece dicono "Sto facendo una fatica enorme ma non voglio licenziare nessuno. Sto mangiando fuori il patrimonio di famiglia ma non voglio rovinare i miei dipendenti". Questo è quello che Dio vuole. Oppure gente che si ricorda sempre, sempre di chi è più sfortunato e che aiuta. Io, grazie a Dio, i soldi mi passano attraverso come ad un tubo dell'acqua e arrivano a quelli che ne hanno bisogno ... quelle sono le persone che Dio vuole.

### **Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (1,26-31)**

La seconda lettura è tolta dalla prima lettera di san Paolo ai Corinzi. In altre parole: Paolo ha fondato questa comunità di Corinto, città della Grecia, città molto ricca, potente e molto corrotta, dove c'era un porto c'era sempre di tutto una volta ... però guardate cosa dice san Paolo, non alla gente di Corinto ma ai cristiani di Corinto, è molto bello quello che dice. San Paolo ha appena finito di dire una cosa molto interessante: i greci, a quel tempo, cercano la sapienza (difatti tutta la

filosofia viene dalla Grecia. Considerate che i grandi filosofi da Platone ad Aristotele, Erodoto, Pitagora, Archimede ... tutti i grandi filosofi sono greci, tutti, la grande sapienza è greca, l'hanno inventata loro la filosofia, la sapienza, la riflessione). Quando arriva Paolo propone a loro che il Salvatore del mondo non è ciò che è sapiente, ma è la Croce di Gesù. I greci, vedendo la Croce, dicono "ma cosa ci racconta questo, ma è matto? Uno che è finito sulla croce come può salvare il mondo?". La Croce è follia per i greci, perché la croce è il contrario della sapienza, e scandalo per gli ebrei. Scandalo, in greco, significa pietra d'inciampo, quella che ti fa cadere, una persona che ti fa cadere, ti scandalizza. Paolo dice che la Croce di Gesù, che per gli altri è follia e scandalo, per noi è sapienza. E poi parla a loro e dice: "guardatevi tra di voi ... **non ci sono fra di voi molti sapienti dal punto di vista umano** (gente che ha studiato) **né molti potenti** (gente che conta) **né molti nobili** (gente che ha un titolo nobiliare), però Dio vi ha scelti. In altre parole, qui a Corinto, dove c'è pieno di sapienti di intelligenti e di nobili, perché Dio ha scelto voi? **Ma quello che è stolto per il mondo Dio lo ha scelto per confondere i sapienti.** A me fa sempre impressione una cosa: mettete pure che uno venga perché spera di prendere 1 euro o 2, (parlo per gli stranieri), ma come mai più nessun giovane italiano viene in chiesa ... ieri sera c'erano in chiesa 20 o 30 giovani africani, come mai quelli pregano? Dio ha scelto ciò che nel mondo è stolto per confondere i sapienti, quello che è debole per confondere i forti; visto che quelli non lo ascoltano sceglie gli altri. I sapienti, i ricchi non hanno mai seguito fino in fondo il messaggio evangelico e allora Dio sceglie gli altri, visto che nessuno di quelli ci sta ... si volta dall'altra parte. Io l'ho visto anche in missione: visto che hai studiato non ci credi, io prendo un altro che non ha studiato. Il cardinal Martini a Milano tentava di creare un dialogo con la società ricca, intellettuale e aveva fondato "Il cortile dei Gentili" per dialogare ... va bene tutto, però ... corega dré a chèla zet lé l'è tremendo eh! Perché dopo ti mettono le loro condizioni ... E allora ecco che Dio sceglie quelli. **Quello che è debole per il mondo, Dio lo ha scelto per confondere i forti; quello che è ignobile e disprezzato per il mondo, quello che è nulla, Dio lo ha scelto per ridurre al nulla le cose che sono, perché nessuno possa vantarsi di fronte a Dio.** In altre parole, Paolo dice a quelli di Corinto: guardate che voi non siete tra i migliori però, la cosa incredibile è che Dio ha scelto voi, e vi ha scelto proprio per dimostrare che è la sua grazia che fa tutto, è Lui il potente, è Lui il forte! **Grazie a lui voi siete in Cristo Gesù, il quale per noi è diventato sapienza per opera di Dio, giustizia, santificazione e redenzione, perché, come sta scritto, chi si vanta, si vanta nel Signore**". In altre parole Paolo dice: Dio non si scoraggia di fronte al rifiuto di quelli che contano, cerca quelli che non contano. Vi ricordate la parabola del Vangelo in cui Dio aveva invitato a nozze tutti i più importanti e quelli, con delle scuse gli dicono con non possono e più nessuno va? Dio dice ai servi "Andate lungo le piazze, lungo le strade e, tutti quelli che troverete, barboni e non barboni, invitateli alle mie nozze, e nessuno di quelli lì gusterà la mia cena". Ecco lo stile di Dio: non c'è da preoccuparsi se qualcuno lo rifiuta, Dio va sempre alla ricerca di qualcuno che lo accoglie e se i sapienti lo rifiutano ... va bene, inviterà altri. A me impressiona sempre un grande scrittore come Umberto Eco che era nato nell'Azione Cattolica poi era uscito fuori, poi ha cominciato anche a prendere in giro il Cristianesimo, poi ha cominciato a dire che l'unica cosa che riteneva ... era la capacità di ridere di tutto ... "In nome della rosa", un romanzo splendido e perfido ... ad un certo momento dice "Io, se fossi Dio, mica manderei mio figlio a studiare nell'università di Camerino, lo manderei a Oxford.

Dio che manda suo Figlio a Gerusalemme? Ma che cavolo è Gerusalemme? - era la Seriate di oggi, 20 mila abitanti - perché non l'ha mandato a Roma se voleva salvare il mondo?". Eccolo lì il mistero! Eco ha capito tante cose ... meno le cose importanti, quelle che veramente contano non le ha capite. Dopo c'è da dire una cosa ... che questi intellettuali sono di una superbia che ... mammamia! I sa tòt lur, e si permettono di giudicare tutto e tutti. Ecco perché Dio poi li rifiuta. Dio non è uno che sta lì a fare tante storie, prima o dopo ti aspetta al varco. Ecco perché vorrei dirvi, concludendo, che Dio è Dio eh, non è un uomo, non si può scherzare troppo con Lui! Non si può pensare che la sua misericordia sia un po' come l'indulgenza del nonno che è un po' ... fuori di testa e gli va sempre bene tutto. L'è mia bambo, sa tutto! Non scherzare, non approfittare ... perché è indulgente è misericordioso, ma l'è mia bambo!

### **Dal vangelo secondo Matteo (5,1-12a)**

Per capire quanto sia straordinariamente impegnativo questo discorso, sarebbe bello che ognuno di voi prendesse e scrivesse chi è "beato" per voi. Chiedete ai vostri ragazzi: "Chi è beato per voi?". Probabilmente vi diranno "Beati i ricchi, chi ha molti soldi è beato ... Beati quelli che hanno la buona salute ... Beati quelli che sono felici perché non hanno problemi ...". Io sento spesso la gente che dice "beato quello là, lui non ha nessun problema, non come me!" Però poi gli dico che non è vero, io non ho mai trovato un uomo senza problemi! Mi farebbero un elenco e, scommettiamo che l'elenco che mi farebbero – o che faremmo – è esattamente il contrario di questo? Esattamente l'opposto! Beati i poveri? Ma dai de' brae, sò! 'ndoè? I poveri non sono mai stati beati. Sì, c'era quella tele novella "Anche i ricchi piangono" .... Sò dè brao! Beati quelli che sono nel pianto? 'ndoè po'! Se piange non è beato ... beato vuol dire che è contento, che è felice, che è fortunato. Tu, se piangi sei fortunato? Com'è sta storia? Beati i miti? Scècc ... i miti sono quelli che in una classe sono presi di mira dai bulli e gli danni giù un sacco di botte! I miti sono quelli che non reagiscono, che non sono prepotenti che, se qualcuno li insulta, non mettono le mani addosso, non credo che ... sono ritenuti stupidi i miti eh ... stupidi, altro che beati, non si sanno difendere! Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia ... un momento però: non della propria giustizia ma di quella degli altri, quelli che si preoccupano se uno non è trattato bene. Beati i misericordiosi ... quelli che hanno compassione degli altri, non di sé stessi. Beati i puri di cuore ... ragazzi, oggi? Se una arriva a 18 – 20 anni senza aver fatto certe cose è ritenuta – scusare il termine volgare – una sfigata. In Svezia hanno fatto un premio per le ragazze che a vent'anni erano ancora vergini ... non ne hanno trovato neanche una! Ma non solo perché non ce ne fossero – magari ce n'erano – ma perché si vergognavano di dirlo. Beati gli operatori di pace, quelli che lavorano per la pace ... io ho visto gli operatori per la pace che vanno nel terzo Mondo ... vivono negli alberghi e ricevono cinquemila euro al mese ... quello è turismo di lusso ... ONU, UNESCO, lo so perché sono stato in Bolivia ... quelle agenzie lì cosa i mangia fò. Diceva il mio parroco, don Pietro Barzi: se io prendo mille euro, ne spendo 999 per gli altri e 1 euro per me; se quelli prendono mille euro ne spendono 990 per sé stessi e 10 per gli altri. Io ho scoperto che aveva ragione. C'è stato un progetto sull'altipiano – una cosa incredibile – che voleva dimostrare che a 4000 mt dove fa freddo e c'è poca acqua, si potevano

coltivare i pomodori e le fragole. Benissimo ... hanno speso 50mila euro per dimostrare quel progetto e sono riusciti a far crescere i pomodori e le fragole con una serra ecc. Naturalmente la serra è stata abbandonata, nessuno ... perché appena sono cresciuti tutti hanno mangiato pomodori e fragole e nessuno li ha messi in commercio ... 50mila euro per una cretinata del genere? Dateglieli perché migliorino la produzione delle uniche cose che crescono, patate e orzo ... no, pomodori e fragole! Gli operatori di pace ... I perseguitati per la giustizia ... ehi! I perseguitati, non quelli che perseguitano gli altri per la giustizia, quelli che in nome della giustizia ti denunciano! “Beati voi quando vi insulteranno – questo è il culmine – vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate perché grande è la vostra ricompensa nei cieli”. Cosa vogliono dire le Beatitudine? Per capirle bisogna partire da un fatto, che è questo: se tu fai del bene – e Gesù qui lo dice chiaramente – otterrai un sacco di ostacoli, se tu fai del male no. Chissà il perché! Nella mia vita ho notato una cosa che inizia a preoccuparmi ... che ogni volta che riesco ad essere un po’ più bravo come voglio io, mi si complica la vita, non diventa più facile, diventa più difficile; quando invece mi lascio andare e faccio un po’ le cose in qualche modo va via tutto più liscio. Vuoi avere tanti amici? Non essere troppo buono, non essere troppo onesto ... forse vi stupirà, è incredibile ma è così. Vuoi avere molte persone che, in qualche modo, ti applaudono? Fai sempre dei compromessi con il male. Se tu veramente ti impegni a fare le cose bene – è quello che dice Gesù – guarda che la strada è tutta in salita. Dovete dirglielo ai vostri ragazzi che se vogliono essere dei bravi ragazzi non avranno molta fortuna e sarà più difficile per loro la vita. Perciò, cosa propone Gesù? La via del bene che è poi quella di Dio. Gesù, quando dice queste parole parla di sé stesso, e dice “guardate che il povero sono io ... guardate che il mite sono io ... guardate che ...”.

Ma vediamo di capirlo bene. I poveri. Perché? Perché i poveri non si fanno forti del loro denaro, danno solo ciò che sono, non ciò che hanno. Se tu dai ciò che sei dai il meglio di te, se tu dai ciò che hai dai una cosa che puoi anche perdere. Il denaro è importante ma non lo è a tal punto da sostituire ciò che tu sei. “Beati i poveri” vuol dire quello: uno che, prima di tutto, dà ciò che è non ciò che ha. Secondo: il povero sa di dipendere da un aiuto, il povero sa che se non viene aiutato è finito. Il povero del Vangelo è colui che sa che se Dio non lo aiuta, è finito. Ecco perché sono beati i poveri! Sono coloro che possono andare avanti solo perché ricevono qualche aiuto dagli altri e sanno di dipendere dalla misericordia degli altri. Gesù, che sa che tutto riceve da Dio è povero, difatti vive come un povero e dice: non ho dove posare il capo, proprio perché è totalmente affidato a Dio. Quelli sono i poveri, quelli che sanno che se non interviene qualcuno non ce la faranno. Questa è la beatitudine che riassume tutto, tanto è vero che la prima cosa che coloro che seguono Gesù mettono in pratica la povertà. San Francesco cosa fa? La povertà, e ai suoi frati diceva “assoluta povertà”, addirittura era un ordine mendicante, loro non potevano avere niente, vivevano nelle grotte e nelle capanne di frasche ... e andavano in giro a chiedere un po’ di minestra, mangiavano quello che gli davano proprio per indicare che la loro ricchezza era Dio. **“Beati quelli che piangono perché saranno consolati”**. Cosa vuol dire quelli che piangono? Quelli che piangono loro ma non fanno piangere nessuno. Uno può avere tutte le ragioni ... ogni tanto vengono qua e dicono “Mio marito .... Mia moglie ...”. Ieri parlavo con un uomo ... la moglie, a 47 anni, scopre all’improvviso che lei non aveva mai vissuto una vita degna ... figuratelo, la già tri scècc, un marito e tutto quanto ... adesso

ha trovato un cretino, si è messa assieme con lui e la “vita degna” è quella! Il marito era disperato, piangeva come un matto ... Tu, nella tua vita, hai fatto piangere qualcuno? Attento eh! E’ meglio che piangi tu piuttosto che far piangere gli altri. Guarda che le lacrime che tu hai fatto versare, Dio poi te le farà pagare! Io quando ero piccolo e andavo a confessarmi il parroco ci diceva: “Attenti ragazzi, perché le lacrime che fate versare a vostra madre vi ritornano indietro tutte”. Beati quelli che piangono vuol dire che piuttosto di far piangere, preferisco piangere io. **“Beati i miti”** Cosa vuol dire “i miti”? I mansueti, quelli che sai che non ti faranno del male, quelli che non si approfitteranno mai di te, i miti, quelli che non si fanno forti della loro forza, quelli che non ti sfruttano, quelli che non fanno i bulli, quelli che non alzano la voce. Basterebbe mettersi qua alla sera quando vengono a mangiare ... dai, trovi qualcuno che ti dà da mangiare, sii gentile, sii educato ... macché! Uno spintone ... e i salta fò dè chi laur! Ma calmati, ma cosa stai facendo, c’è da mangiare per tutti! Miti! Calmèss! Non far prevalere sempre la forza, ma perché? C’è gente che ti passa di fronte, sa di dipendere da te, ha ricevuto qualcosa da te e, cinque minuti dopo fa finta di non vederti? Ringrazia no, gnorant! Ringrazia, ti costa così tanto? Dipendi dagli altri, ringrazia, non ci vuole poi tanto! E se ne avanzano ancora loro! Essere mite è essere educato, gentile, buono, riconoscente ... perché devi sempre fare il prepotente, perché devi sempre alzare la voce, perché devi sempre fare il bullo? Soprattutto quando dipendi dagli altri, impara a ringraziare o altrimenti vai! Mite vuol dire quello, e chi fa così è beato ... e tra l’altro risolverà i suoi problemi. Guardate che le prime quattro parole che ci insegnavano i nostri genitori erano “buongiorno”, saluta la gente, “grazie” grazie, grazie ... mia mamma mi diceva: “Cosa si dice?” “Per piacere”; cosa si risponde? “Grazie” e se non lo dicevo non mi dava quella cosa. E, se ho sbagliato, “scusa”. Non ci vuole poi molto no? **“Beati quelli che hanno fame e sete di giustizia”** quelli che quando vedono una ingiustizia stanno male, allora si cercano di difendere, allora si alzano la voce, ma per difendere gli altri non sé stesso. L’altro giorno entra qui un poveraccio con la sua borsetta ... cosa volete che abbia dentro? Portafogli, documenti, il telefonino, 5 euro? Perché di più non ne hanno ... e gliela rubano! Ma perché rubi le cose ad un disgraziato come te, ma perché fai queste cose? Non si possono fare queste cose! Fame e sete di giustizia vuol dire che, piuttosto di danneggiare uno, preferisco che danneggino me. Scusate, ma queste cose sono di attualità ... è vero che qualcuno vive anche in condizioni disagiate, peggio ancora quelli che, avendo tanti soldi, rubano anche ... quelli addirittura sono fuori dal normale, sono matti quelli! Dai politici, agli industriali, agli economisti e via dicendo ... ai bancari, siete impazziti? Uno mette giù i soldi nella tua banca, un pensionato deposita 15 mila euro e non trova più niente? Ma vendi la banca piuttosto che lasciare senza soldi quello lì, ma cosa stai facendo? **“Beati i misericordiosi”** siccome tu sai che sei stato perdonato, perdona anche agli altri. Io so che Dio non mi avesse perdonato sarei già morto, sepolto e chissà quante volte sarei finito in prigione ... Dio mi ha perdonato ogni volta perciò perdono anch’io! **“Beati gli operatori di pace”**, chi costruisce la pace non la guerra. Ultimamente sembra tutto un campo di battaglia ... non parlo solo dell’Iraq o dell’Iran, provate a vedere il nostro Parlamento ... ma si fò dè co? Siete stati eletti per portare la pace nel Paese non per dividerlo così! Gli operatori di pace ... **“Beati i perseguitati ...”** e anche **Beati i puri di cuore ...”** stupendo questo! Cosa vuol dire puri di cuore? Io vorrei dirlo a tutti quanti: la sessualità è come il mangiare e come i soldi; queste tre cose: il mangiare, i soldi e il sesso piacciono a tutti però, se esageri con i



soldi, se esageri con il mangiare, se esageri con il sesso rovini la tua vita. La purezza di cuore cosa vuol dire? Sei capace di guardare una donna o un uomo senza dire subito “vorrei fare questo e quest’altro”? ... Sei capace di rispettare una ragazza? Sei capace di non approfittare di qualcuno? Sei capace di rimanere fedele a tua moglie o a tuo marito? Non è mica essere sfigati questo, vuol dire essere intelligente! Su questo “beati i puri di cuore” è importantissimo ... io penso a tanti esempi straordinari ... quella ragazzina di Fiobbio che per non cedere si lascia ammazzare, la Morosini ... è stupida? Stupida? E’ una santa, è una martire! La purezza è la virtù più disprezzata oggi. Io non so cosa sia successo negli ultimi anni, è saltato in aria tutto! I ragazzi oggi ... chi più ci da dentro in quelle cose lì più diventa un eroe! Almeno vergognarsi un po’! No, macché, non ci si vergogna neanche più. Cadiamo tutti, però almeno riconoscere di essere caduti e fare penitenza. Uno che è venuto a confessarsi per il suo comportamento libertino ... “Adesso la pianta – gli ho detto – lei ha una moglie, ha dei figli, la smetta! La prossima volta che va con le donne, non con sua moglie, lei mi porta mille euro in penitenza almeno impara!” “Oh, così mi rovino!” Appunto! Cominciate a fare delle penitenze serie ogni volta che si sbaglia! Il coniuge esige fedeltà, non si può scherzare su queste cose. **“Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e mentendo diranno ogni sorta di cose ...”** Ehi, guarda che se ti comporti così, sai cosa ti capiterà? Che ti insulteranno, ti perseguiteranno e mentendo diranno ogni sorta di male contro di te per causa mia ... e, stranamente, è il segno che stai facendo bene.

Concludo: avete capito cosa c’è dentro le letture oggi? E’ forte! E’ pesante ma è anche eccitante, non dobbiamo aver paura di fare il bene e se non avremo paura di fare il bene vedrete che ci sarà nel mondo maggiore giustizia, che questi ospiti non saranno costretti ad andare via dall’Africa per venire qui da noi ... e ci sarà meno gente sulle strade se faremo le cose meglio ... tutti quanti, perché Dio vuole la nostra felicità.

## Interventi

- *E’ difficile perché poi ti isolano, se tu non sei omologato a questa modalità di vita ti escludono perché se hai una voce diversa che non è quella del gruppo o dei mass media, veramente sei isolato. La realtà è quella ... il modello che ci offrono è esattamente il contrario di quello che ci propone il Vangelo.*
- *Tornando sull’argomento ... quando dicevi che la tua mamma ti diceva “preferisco vederti morto piuttosto che sapere che hai fatto del male a qualcuno” oggi non so se riesci ad applicare una cosa così.*

Guarda che non è impossibile da applicare, è dura comunque io conosco moltissima gente che è sempre vissuta del suo stipendio, che non ha mai approfittato di nessuno, che non ha mai rubato e che ha fatto del bene anche agli altri ...

- *Ma non arriva a dire una cosa del genere ...*

I nostri genitori avevano così radicato ... mi ricordo di una signora di Mozzo che mi raccontava che da piccola arrivava la fiera al suo paese e c'erano le bancarelle che vendevano delle collanine a poco prezzo ... lei ne ha preso una ed è andata a casa. Era gente talmente povera che quando era primavera e c'erano le violette le raccoglievano, ne facevano dei mazzetti ed andavano a Milano fuori dalla Scala a venderli, talmente erano poveri ... uno dei figli era in seminario e la mamma, il giorno in cui il figlio ha messo la veste, gli ha mandato qualcosa da mangiare. Indovina cosa c'era dentro? Una fetta di polenta e quattro fichi tagliati in due perché sembrassero più tanti! E quella donna, quando ha visto la figlia arrivare con la collanina, le ha chiesto dove l'avesse presa e presa per mano la figlia l'ha riportata alla bancarella dove l'aveva presa. Davanti a quello della bancarella gliel'ha tolta "Mia figlia le ha rubato questa. Io chiedo scusa per lei" e, rivolta alla figlia "se tu fai ancora una cosa del genere io ti spacco le ossa!" Chèle lé i è mame! Quelle lì sono mamme! A Napoli c'è gente che usa i figli per confezionare le dosi di droga eh! Noi dobbiamo ritornare a quelle cose lì e se una cosa non si può fare, non si fa. E' difficile? Non è difficile credetemi, è giusto fare così, perché hanno sempre fatto così, siamo noi che l'abbiamo disimparato.

- *Ma non è un modello un po' troppo ... non può far questo, non può ... non può ... niente! (chiedo scusa ma questo intervento non riesco proprio a capirlo)*

No, no, si cerca il bene con tutte le proprie forze, si cerca il bene e si mette il bene al di sopra di tutto. Io vorrei farvi capire una cosa ... questa obiezione l'ho sentita da tutti, compresa la Litizzetto – che non è stupida la ragazza - che diceva che il Cristianesimo dice solo dei no. Scècc, il problema è che oggi tutti hanno detto di sì a tutto, poi ci stupiamo che quelli che governano rubino i soldi? Tu, se permetti al ragazzino di rubare ... io ho notato una cosa nella vita: se uno si abitua con 1 euro non si ferma più! Non avete idea di quanti genitori vengano da me per parlare dei loro figli che gli rubano i soldi, che vanno dalla nonna e le fregano la pensione, figli di cui non si possono fidare. Io, in casa mia, se va su uno dei ragazzi africani sono sicuro, se va su una delle persone che io conosco e che magari mi sono care, sono meno sicuro. C'è qualcosa che non va! Noi dobbiamo costruire gente ... leggi Kipling, era di origine cristiano ma non era proprio un cristiano ... leggi la "Lettera al figlio" se non è apparentemente triste, è una lettera stupenda, di altissimo livello, ma, scècc ... no ... no ... no ... è tutto così eh!

- *Però se io dicessi ... se uno lavora lo devi pagare per quello che fa e devi metterlo in condizione di vivere e questo oggi dovrebbe essere possibile, invece non è mai abbastanza ... oppure utilizzare gli strumenti che la scienza da per utilizzare meglio le risorse ...*

Senti ... tutto quello che vuoi ... ma non puoi far dipendere la felicità degli altri solo dalle condizioni esterne. Questi discorsi sono veri fino a un certo punto, alla fine tocca a te a decidere. Io a tutti quelli che vengono qua o che sono sulla strada, a tutti dico "alla fine dipende soprattutto da te, non puoi sempre aspettare che gli altri ti creino le condizioni per diventare buono". A tutti i ragazzi che sono qua che non hanno prospettive perché non

hanno il permesso di soggiorno ... a lui che l'aveva e l'ha perso ... io dico "tu devi continuare a comportarti bene anche se non hai queste condizioni e comportarsi bene significa che tu non puoi approfittarti degli altri, non puoi sfruttare, non puoi imbrogliare, non puoi rubare ...

- *Ma questo lo puoi fare anche se metti in atto altre risorse per rendere la vita un po' più gradevole ..*

Ma cosa stiamo facendo qui al Patronato secondo te? Io sto "rubando" i soldi dalle vostre tasche per darli a loro ... però posso dire a tutti i signori qui presenti, nessuno escluso, che certe cose non si fanno? Questo bisogna dirlo! Io sono stanco di leggere sul muro "Siccome non hai soldi ruba", non si possono scrivere queste cose! Ce n'è stato uno che veniva da me "il mio padrone mi paga poco perciò io rubo" dico, ma sei scemo? Vai, protesta, ma tu non rubi un bel niente! Non puoi farlo. Io tutte le sere prima di andare a letto esamino la mia giornata e mi dico dove ho sbagliato ... è venuto quello là e l'ho cacciato via ... questo è un peccato ecc ... Io continuo a dirlo a me stesso tutti i giorni, continuo a sbagliare tutti i giorni ma continuo a dirmelo anche tutti i giorni "ho sbagliato .... ho sbagliato ... ho sbagliato ..." Se non faccio così io, prima o dopo ... i soldi che prendo – e vi assicuro che ne prendo tanti – li spendo tutti per loro, tutti, io morirò senza un euro; e se un giorno mi ammalerò – ed è vicino – a me resta solo il ricovero, perché non ho niente altro, so già come finirò ... non ho messo via niente per me. Però devo dire "tu non puoi permettere niente a te stesso, ciò che è male non puoi permettertelo, basta!

- *Questo è un discorso esistenziale, di scelta morale che uno fa soprattutto se è cristiano e la vita è una lotta continua però per me ogni giorno è una lotta. Ho davanti degli esempi del passato, quello che ho ricevuto dai nonni ... avevo acceso una candela in chiesa senza mettere l'offerta quando l'ho detto alla nonna mi ha riportato subito in chiesa a mettere la monetina perché io non l'avevo fatto. Queste cose, come hanno segnato la mia esistenza, possono segnare anche l'esistenza dei miei figli e anche se ridono non me ne importa niente. Un giorno, messi a contatto con la coscienza, dovranno scegliere, e il pensiero comunque verrà. Sbaglieranno? Però saranno abituati ad un esame di coscienza in cui devo far tornare i conti. Però è importante che il genitore non molli e la lotta contro il male è giornaliera.*

Però, ascoltatevi, non è che si dice sempre di no, si dice di sì ad una sola cosa: al bene, e a tutto ciò che non è bene si dice di no, basta, è tutto lì, e si ha la beatitudine.

.....

Sto parlando di cose molto concrete e pratiche ... per esempio, sto dicendo ... qui ci sono molti che non vivono una vita bellissima, vivono sulla strada poveretti. Anche per loro vale la cosa: non possono rubare ai loro amici, mi dispiace per loro ma non possono farlo.

- *Io non ho mai rubato in vita mia ...* Non sto dicendo che tu, o tu, o tu rubate, sto dicendo che non è possibile fare questo, basta, poi ognuno si prenda quello che va a ciascuno, io non vi conosco e non mi permetto di giudicarvi però so solamente una cosa: quando io vedo che qui nel salone attaccano i telefonini per ricaricarli e una volta su due il telefono sparisce ... ma come fai a rubare il telefono a uno che è nelle tue stesse condizioni, ma perché fai queste cose? Non le fate voi, ma qualcuno le fa ed è chiaro che rubare un telefono è ben poca cosa rispetto a quelli che rubano una società di telefoni, quella è un'altra cosa ..
- *Una domanda ... fare il bene. Noi adesso lo vediamo dal punto di vista cristiano ma c'è gente che fa del bene e che si definisce atea o comunque non cristiana. Qual è la differenza sostanziale ..*

Tu prendi queste beatitudini, non c'è mai la parola Dio, o meglio, c'è sempre nella seconda parte. Prova a vedere la prima parte ... chi fa queste cose qua sia esso ateo o cristiano sta facendo il bene. Basta. Se uno non fa piangere gli altri ed è disposto a piangere lui, se uno si preoccupa per gli altri ... io ho visto ieri sera l'ultimo pezzo del film Schindler's list, era uno cristiano ma proprio di quelli ... mamma mia! ... ha salvato 1100 persone. Ecco, quello lì è un giusto. Non sto dicendo niente di quella cosa lì, sto dicendo però che le beatitudini sono il manifesto e che se uno fa quelle cose lì, magari anche solo in parte, magari anche solo una di otto, è sufficiente. E sto dicendo a tutti: ragazzi, per me l'onestà è essenziale, il potersi fidare di una persona. Io questa non l'ho digerita ... ho detto a molta gente "io mi fido di te" e ne ha approfittato in modo molto pesante, non si possono fare queste cose! Dopo il bene e il male lo saprà Dio qual è, però le cose che vanno contro quello che ci ha detto il Vangelo oggi, vanno combattute. Anche perché il Patronato ha qui attualmente 280 persone, 200 stranieri e 80 italiani che hanno tutti dei problemi di cui il Patronato si fa carico. Solo per 50 di loro si preoccupa lo Stato, per gli altri dobbiamo pensarci noi e allora bisogna andare a cercare tutte le risorse possibili per tentare di dargli una mano. Vorrei che, almeno quelli che sono qui stamattina ad ascoltare, capissero che il bene non fa mai male, e che è l'unica maniera per diventare degli uomini. Uno può vivere anche per strada, può anche patire la fame, però che anche solo possa dire "io non ho mai approfittato di nessuno, io non ho mai trattato male uno più povero di me, io non sono mai stato con una donna rovinandola ...". Cci sono alcuni qua, sia cristiani che islamici, che prendono le ragazze del loro Paese, Nigeria e altri, e le mettono sulla strada. Non si possono fare queste cose! Volete che vi dica anche qualcosa di peggio? Ci sono uomini che hanno dei figli, li mandano da persone che sanno avere dei problemi personali, pedofilia ecc, per dopo ricattarli. Ma tu usi tuo figlio per quello? Sono cose spaventose queste! Questo manifesto che abbiamo letto stamattina è un manifesto che dice a tutti il cammino da percorrere. Concludo: è difficile questo cammino, molto difficile, ed è probabile che se tu lo percorri, tu piangerai ma chi è attorno a te sorriderà, ed è lì la felicità. Mentre invece l'uomo d'oggi vuole sorridere lui, anche se tutti attorno a lui piangono ...